



**LA COLLEZIONE FOTOGRAFICA
DELL'ACCADEMIA ALBERTINA
1860-1930**



Accademia
Albertina
di Belle Arti
di Torino

Presidente

Paola Gribaudo

Direttore

Salvo Bitonti

Vicedirettori

Laura Valle
Edoardo Mauro

Consiglio Accademico

Salvo Bitonti
Presidente

Elisabetta Ajani
Salvo Bitonti
Roberta Fanti
Maria Claudia Farina
Giuseppe Leonardi
Antonio Musiari
Monica Saccomandi

Rappresentanti studenti

Tatiana Ragusa
Elena Chantal Squillari

Consiglio d'amministrazione

Paola Gribaudo
Presidente

Fabio Amerio
Rappresentante docenti

Mario Comba
Rappresentante MUR

Beauty Wanitta
Rappresentante studenti

Salvo Bitonti
Direttore

Direttore Amministrativo
Alessandro Moreschini

Direttore di Ragioneria
Daniela Coluccio

Ufficio Eventi
Martina Filomena

PINACOTECA ALBERTINA

Direttore
Salvo Bitonti

Staff CoopCulture

Conservatore e referente per la comunicazione

Enrico Zanellati

Servizi al pubblico

Sara Vigliocco
con il coordinamento di
Stefania Davico
responsabile servizi



LA COLLEZIONE FOTOGRAFICA
DELL'ACCADEMIA ALBERTINA
1860-1930

La fotografia e le arti
L'Ottocento fotografa il Medioevo
Oltre il Gran Tour

26 ottobre 2023 – 28 luglio 2024

Progetto a cura di

Nicoletta Leonardi

Riproduzione fotografica delle opere in mostra

Fabio Amerio

Allestimento a cura di

OFFICINA DELLE IDEE

Referenti per il Patrimonio

Biblioteca Alessandro Botta
Gabinetto delle stampe Antonio Musiari
Fototeca Nicoletta Leonardi
Quadreria e gessi Alberto Cottino

Ringraziamenti

Il lavoro di riordino, messa in sicurezza e catalogazione della Fototeca dell'Accademia Albertina di Belle Arti è il frutto del contributo di molti. Fra questi, oltre ai docenti Fabio Amerio, Greta Plaitano, Alessandro Botta, Sandra Maria Petrillo, e Tiziana Macaluso, e alla preziosa assistenza di Ada Gabucci, hanno collaborato Elena Arrica, Dario Bonomo, Elaine Bonsangue, Helga Breda, Luana Capitani, Giordana Citti, Ilaria Comollo, Jenny Conrad, Laura Di Teodoro, Shadé El Sharawy, Giovanni Esposito, Mattia Fenoglio, Giada Gatto, Davide Lando, Simone Marchese, Alessandra Chiara Marangoni, Stefano Mare, Arianna Mattiotti, Nadia Pugliese, Giulio Rossi, Lorenzo Tarollo, Irene Vergine.

Comitato editoriale Albertina Press

Andrea Balzola
Gaetano Centrone
Franco Fanelli
Gian Alberto Farinella

Realizzazione del volume

Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico e impaginazione

Gli Ori Redazione

Impianti e stampa

L'Artistica Savigliano srl, Savigliano

© 2023 Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Per l'edizione Gli Ori, Pistoia

Per i testi e le foto gli autori

Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-7336-962-2

Finito di stampare nel mese di ottobre 2023

www.gliori.it

PROGETTO REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI



Con questo catalogo dal titolo *La collezione fotografica dell'Accademia Albertina. 1860 - 1930*, e con il relativo progetto espositivo, continua il progetto di scoperta e valorizzazione del patrimonio storico artistico del caveau della nostra istituzione, dopo il successo delle precedenti mostre *Disegnare la città. L'Accademia Albertina e Torino tra Eclettismo e Liberty*, inaugurata nel 2021, e *Neoclassicismi a Torino. Dal Settecento al giovane Antonelli*, che ha avuto inizio nell'ottobre 2022.

Ora tre mostre strettamente connesse tra loro, a cavallo tra il 2023 e il 2024, svelano l'inedito patrimonio fotografico storico dell'Accademia di Belle Arti di Torino. A causa della preziosità e delicatezza delle fotografie, che per la prima volta lasciano il caveau dell'Albertina per essere esposte nella sua Pinacoteca, ciascuna delle tre esposizioni non supera i novanta giorni di apertura al pubblico. Un'occasione imperdibile, accompagnata dalla pubblicazione di questo volume edito da Gli Ori e Albertina Press.

La prima delle tre esposizioni, dal titolo *La fotografia e le arti*, è dedicata all'uso della fotografia come strumento per la didattica e la ricerca artistica nelle diverse scuole dell'Accademia Albertina nei decenni successivi all'unità d'Italia (Ornato e Plastica ornamentale, Scultura e Pittura, cui si aggiunge l'insegnamento dell'Architettura). Il secondo appuntamento, *L'Ottocento fotografa il Medioevo*, ripercorre l'importante ruolo ricoperto dalla fotografia nella storia della tutela del patrimonio artistico e architettonico, e più in generale nella formazione di una cultura e un gusto condivisi attorno ai quali costruire l'identità nazionale. Un'identità costituita, sull'onda della prima fase di espansione coloniale italiana, anche da processi di orientalizzazione e fenomeni di *othering* legati a stereotipi razziali e fantasie di dominio e di civilizzazione. Al tema degli orientismi e delle visioni coloniali è destinata l'ultima mostra del ciclo: *Oltre il Gran Tour*.

Come in ogni occasione che riguardi l'Accademia o la sua Pinacoteca, si tratta di un progetto nato dalle mani dei docenti dell'Albertina, con la curatela della prof.ssa Nicoletta Leonardi, il fondamentale lavoro del Corso di Fotografia del prof. Fabio Amerio per le riproduzioni ad alta risoluzione delle fotografie antiche e il coordinamento del dott. Enrico Zanellati, insieme a Officina delle Idee, per l'allestimento della mostra.

Il progetto è anche quest'anno reso possibile dal sostegno della Regione Piemonte, della Reale Mutua, della Camera di Commercio di Torino e della Fondazione CRT, ai quali va il mio più sentito ringraziamento.

Paola Gribaudo
Presidente dell'Accademia Albertina di Belle Arti

Fin dalla sua invenzione, la fotografia, forte della sua duplice valenza di modello e documento, ebbe un ruolo centrale all'interno del mondo delle arti, in cui si affermò come uno strumento capace di guidare e allenare l'occhio e la mano di pittori, scultori, architetti e decoratori. Questo vale non soltanto per l'opera dei singoli artisti, ma anche e soprattutto per le istituzioni di formazione al servizio dell'arte: le Accademie di Belle Arti e le Scuole di Arti decorative che in tutta Europa a partire dal 1850 formarono e via via incrementarono le proprie collezioni attraverso l'acquisto di fotografie, andando a creare delle vere e proprie raccolte di grande valore iconografico e storico. Come in molte altre Accademie italiane, anche a Torino la fotografia venne immediatamente accolta e impiegata come modello.

L'Archivio fotografico dell'Accademia Albertina conserva circa 4.000 stampe realizzate tra la metà dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento grazie all'applicazione di differenti tecniche. Carte salate, all'albumina, ai sali d'argento, cianotipie, aristotipie e fototipie più diverse presentano veri e propri capolavori della fotografia delle origini, con autori del calibro di Édouard Baldus, Bisson Frères, Gustave Le Gray e Charles Marville. L'Italia, oltre che dai più noti Fratelli Alinari, Giacomo Brogi o Carlo Naya, è rappresentata da un importante nucleo di autori piemontesi, attivi in particolare nella documentazione del patrimonio storico-artistico e architettonico del territorio, come Giovanni Battista Berra, Francesco Maria Chiappella e Vittorio Ecclesia.

L'importantissimo patrimonio fotografico dell'Accademia Albertina, di assoluto rilievo internazionale, è stato a lungo negletto e inaccessibile a studiosi e cittadini in generale. Soltanto a partire dal 2015 è stato messo a punto un piano di tutela e valorizzazione a cura di Nicoletta Leonardi con la collaborazione di Fabio Amerio, che si è successivamente concretizzato nel 2018, quando è stato avviato un progetto di riordino, messa in sicurezza, riproduzione digitale, catalogazione con normativa ministeriale F 4.0 e pubblicazione dei dati in ambiente SIGECweb sul Catalogo dei Beni Culturali del MIC. La campagna, tutt'ora in atto, è realizzata con il supporto della docente di Catalogazione e gestione degli archivi, Greta Plaitano, e con il coinvolgimento diretto della popolazione studentesca dell'Accademia Albertina e dell'Università di Torino, oltre che di studenti e studentesse provenienti da altre sedi in Italia (l'Università degli Studi di Trieste, la Cfp Riccardo Bauer di Milano, l'Università di Teramo, la Fondazione Federico Zeri – Università degli Studi di Bologna, l'Università degli Studi “La Sapienza” di Roma).

Parallelamente, grazie a una convenzione con il Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali “La Venaria Reale”, sono stati realizzati una serie di interventi conservativi, seguiti da Tiziana Macaluso e Sandra Maria Petrillo, e ne sono stati programmati ulteriori per i prossimi anni accademici. Anche in questo caso, gli allievi e le allieve del settore PFP5 (Materiale librario e archivistico, Manufatti cartacei e pergamenei, Materiale fotografico, cinematografico e digitale) hanno avuto un ruolo fondamentale.

Con la guida autorevole di Nicoletta Leonardi, curatrice del progetto espositivo, e grazie alle splendide riproduzioni pubblicate in questo catalogo e realizzate dal Corso di Fotografia della nostra Accademia, tenuto da Fabio Amerio, possiamo ora svelare un altro tesoro delle nostre collezioni storiche. Una imperdibile occasione, per gli allievi dell'Accademia di oggi e per i visitatori che in numero sempre maggiore seguono le proposte espositive dell'Albertina e leggono le nostre pubblicazioni.

Salvo Bitonti
Direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti

Con l'apertura per la prima volta del suo caveau, l'Accademia Albertina di Torino opera una svolta nel percorso di ampliamento dell'offerta culturale con la proposta di tre mostre dedicate alla fotografia dell'Ottocento: una trilogia che si configura scientifica per il grande lavoro di catalogazione e descrizione dei reperti ma anche divulgativa per l'intento di far conoscere al grande pubblico le tecniche impiegate all'epoca per riprodurre la realtà.

Come un ascensore nel tempo le tre rassegne riportano alla luce reperti preziosi custoditi fino a ieri nei sotterranei dell'edificio, e adesso di nuovo fruibili grazie al lavoro della curatrice Nicoletta Leonardi e del suo team che hanno lavorato mesi per allestire la mostra.

La Regione deve molto all'Accademia Albertina di Torino che si affaccia sul panorama dei player della Cultura con una offerta di grande rilievo capace di conquistare ogni anno i giudizi positivi della critica ma anche il favore del pubblico.

Vittoria Poggio
Assessore regionale alla Cultura, Turismo e Commercio

Un'anima educata alla bellezza ne diventa parte integrante, impara a desiderarla, a cercarla intorno a sé e, dunque, promuovendola, genera impatti positivi.

Questo il motivo per cui la proficua sinergia tra Reale Mutua e l'Accademia Albertina di Torino proseguirà anche per l'anno 2023-2024, sia in forma di sostegno sia come partecipazione attiva al progetto espositivo *La collezione fotografica dell'Accademia Albertina 1860-1930*, in particolare nella sezione seconda "l'Ottocento fotografa il Medioevo".

Partner di ragguardevole prestigio l'Accademia Albertina propone, ancora una volta, a Reale Mutua un'iniziativa innovativa che, vedendo protagonista la fotografia permette all'Archivio Storico della Società di mostrarsi peculiare, rendendo visibile, in esclusiva, gli scatti più significativi ivi conservati, spesso a firma di nomi illustri.

Un lavoro sinergico grazie al quale, attraverso la forza storica di due Realtà di nascita torinese, ma di coinvolgimento internazionale il nostro materiale documentale trova una risonanza potenziata rispetto a quanto illustrato nelle foto in sé.

Lo sviluppo espositivo del progetto, infatti, vedendo la fotografia come strumento di innovazione e, contestualmente, testimonianza, non solo rende merito anche ad una realtà lavorativa e ad una città in evoluzione, come mostrato dalle immagini selezionate dall'Archivio Storico Reale Mutua, ma dà senso a quell'aspetto caratteristico per una realtà assicurativa, che è l'uso della fotografia come elemento veritiero, oggettività necessaria nei processi di risarcimento.

Se l'adesione alla mostra *Disegnare la Città 2021-2022* ha mostrato come l'arte entri a far parte integrante del lavoro, dettando gusti e mode, se la mostra *Neoclassicismi a Torino 2022-2023* ha testimoniato come Reale Mutua sia nata in un'epoca di fervore innovativo, aderire a questo progetto ci permette di andare oltre, celebrando il lavoro di tante colleghe e colleghi che, con professionalità e intuito, hanno reso l'Oggi di Reale Mutua e della collettività possibile.

Non dimentichiamo, infatti, di come la fotografia, in forma esplicita o implicita testimoni sempre e comunque l'essere umano, richiamando al centro dell'attenzione la Persona, ora soggetto, ora artefice.

Luigi Lana
Presidente Società Reale Mutua di assicurazioni

“**T**orino città della fotografia”. Questo titolo lo merita appieno la nostra amata capitale del Piemonte. Proprio a Torino, nel 1839, fu scattata la prima foto in Italia, e, nel tempo, è diventata un punto di riferimento dell’arte dell’immagine, grazie alla pragmatica vitalità di importanti istituzioni culturali: dal Museo del Cinema a CAMERA alle Gallerie d’Italia, fino all’ultima sfida di un Festival internazionale ad hoc programmato per il 2024. Una tradizione che oggi si arricchisce ulteriormente, con lo svelamento al pubblico del tesoro fotografico custodito nel caveau dell’Accademia Albertina.

Tre mostre che rappresentano l’ideale esplorazione di una disciplina in continua evoluzione, ma sempre saldamente ancorata alla storia, alla memoria e alle radici del territorio: un tassello della creatività contemporanea, che è divenuta arte e che costituisce fattore di crescita e innovazione per Torino e per il Piemonte.

Il sostegno della Fondazione CRT a questo “trattico” di esposizioni dell’Accademia è coerente con una delle principali traiettorie della propria mission: la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, con la restituzione alla collettività di un bene finora inaccessibile ai più.

La possibilità di osservare per la prima volta le opere di alcuni dei padri fondatori della fotografia restituirà una preziosa testimonianza di arte, lavoro e tanta passione: un’eredità raccolta dagli studenti e dalle studentesse dell’Accademia Albertina e del Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, che hanno contribuito alla conservazione, digitalizzazione e catalogazione di una collezione pubblica di eccezionale valore.

Fabrizio Palenzona
Presidente della Fondazione CRT

La Camera di Commercio di Torino è lieta di salutare un nuovo progetto dell’Accademia Albertina di Belle Arti. Le mostre proposte da questa storica istituzione ci permettono sempre di ammirare opere rare e di esplorare nuovi aspetti della nostra storia.

Questa volta, alla Pinacoteca dell’Accademia è di scena la fotografia, una delle eccellenze culturali che Torino può vantare e di cui l’istituzione universitaria conserva una collezione mirabile. Il ciclo di mostre collegate valorizza questo patrimonio e racconta con immagini come la cultura artistica, l’alta formazione e l’innovazione tecnologica siano radicate nel nostro territorio. La fotografia è testimone della lunga storia dell’arte torinese e contribuisce a promuovere l’area metropolitana come un centro all’avanguardia da sempre.

La Camera di Commercio di Torino, impegnata nel sostenere il settore creativo e culturale, riconosce queste potenzialità sociali ed economiche dell’arte fotografica, per questo collabora con altri enti pubblici e privati per posizionare Torino come un centro di eccellenza per la fotografia e le discussioni sull’immagine. A tale scopo, potrà dare un contributo anche il futuro Festival Internazionale di Fotografia, un progetto che vede l’ente camerale nella cabina di regia dell’organizzazione.

Siamo quindi al via di una stagione dedicata all’arte e alla fotografia verso cui ci accompagna anche il ciclo di mostre alla Pinacoteca Albertina, un progetto esemplare per la qualità della ricerca e la competenza divulgativa.

Dario Gallina
Presidente della Camera di commercio di Torino

SOMMARIO

NICOLETTA LEONARDI Fotografia e didattica artistica in Italia fra la seconda metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento: il caso dell'Accademia Albertina di Belle Arti	15
Tavole	31
Ornato e Plastica ornamentale	33
Architettura	55
Pittura	71
Scultura	85
La IV Esposizione Nazionale di Arte Antica, Torino 1880	103
L'Armeria Reale	111
La tutela dei monumenti	117
Oltre il <i>Grand Tour</i>	137
Appendice	155
Dall'Archivio Storico Reale Mutua	157